

Referendum

LIBERA tuttə



Assemblea regionale delle delegate e delle attiviste

5 marzo 2025 ore 9.30-19,30

Auditorium di Santa Apollonia, Via San Gallo 25 (FI)

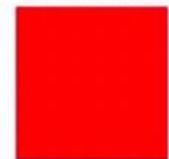
Semiottagono c/o Le Murate, Piazza Madonna della Neve (FI)

RIFLESSIONI SU **LAVORO, PARTECIPAZIONE E**
CITTADINANZA, VERSO L'ASSEMBLEA NAZIONALE

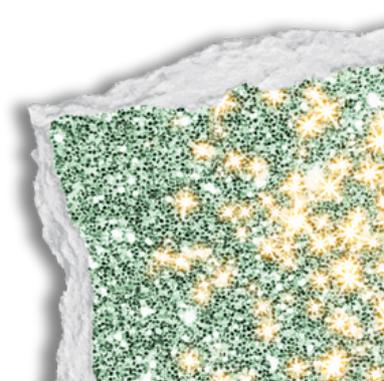
*Belle
Ciao*
2025



CGIL



TOSCANA





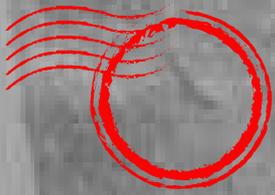
Riattivare il protagonismo delle donne

80 anni fa, il riconoscimento del diritto al voto alle donne, il 1° febbraio 1945, non fu solo una vittoria per la democrazia, ma **l'inizio di un percorso di emancipazione che oggi richiede non solo celebrazioni, ma un impegno costante e azioni concrete**. La parità di genere non si raggiunge solo con le parole, ma con politiche efficaci, visione inclusiva e soprattutto attraverso un **cambio di paradigma di pensiero che porti la dimensione della 'cura' a fondamento dell'organizzazione del nostro sistema economico e sociale**.

Il **dato sull'astensionismo delle donne è allarmante** (59% nell'ultima tornata elettorale, 13 punti percentuali in più rispetto agli uomini, che significa che 6 donne su 10 non hanno votato) ed è frutto di una **disillusione rispetto alla capacità della politica di saper cogliere le proprie istanze** ma anche di una **mancata speranza di poter cambiare le proprie condizioni con l'esercizio democratico del voto**.

Riattivare il protagonismo delle donne, riaccendere la speranza sulla efficacia della partecipazione è uno degli obiettivi che dobbiamo darci nel percorso che abbiamo davanti e che intreccia il nostro agire quotidiano con la straordinarietà della campagna referendaria.

Questa Assemblea si inserisce in questo contesto e si pone l'obiettivo di **riflettere tra compagne sui temi della qualità del lavoro, della partecipazione e della cittadinanza per tornare nei territori e luoghi di lavoro ed avere maggiori strumenti per fare la nostra parte nella campagna elettorale referendaria**, insieme alle associazioni che a vario titolo si occupano di tematiche intersezionali.



Agenda

9.00 - 9.30

Accoglienza e registrazioni

9.30 - 9.45

Saluti **Rossano Rossi**, Segretario Generale CGIL Toscana

9.45 - 10.00

Introduzione **Gessica Beneforti**, Segretaria CGIL Toscana

10.00 - 11.00

Le dimensioni della qualità del lavoro, **Tiziana Canal**, Ricercatrice esperta di qualità del lavoro

11.00 - 13.00

Restituzioni dei gruppi di lavoro delle Camere del lavoro e sistematizzazione, a cura delle componenti del Gruppo 3FT- Formatrici e formatori CGIL Toscana e di **Simona Marchi**, Responsabile formazione CGIL Nazionale e Direttrice Area formazione Fondazione Di Vittorio

13.00 - 14.00

Light Lunch

14.00 - 16.30

Panel su Lavoro, Partecipazione e Cittadinanza, con associazioni, istituzioni, esperte

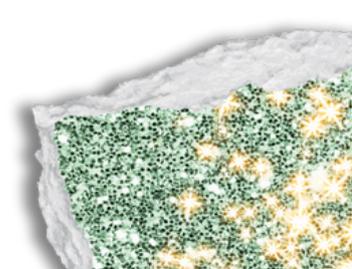
16.30 - 17.00

Conclusioni **Lara Ghiglione**, Segretaria CGIL Nazionale

17.00 - 18.00

Spostamento a Le Murate

18.00 - 19.30 Inaugurazione mostra *Peace & Care*



1° Panel

#LAVORO

Coordina **Maria Cristina Arba**,
Resp. Coordinamento Donne CGIL Toscana

Intervengono:

Alessandra Nardini
Assessora Regione Toscana

Natalia Faraoni
Ricercatrice IRPET

Ludovica Ferrero
Studentessa UDU Firenze



2° Panel

#PARTECIPAZIONE

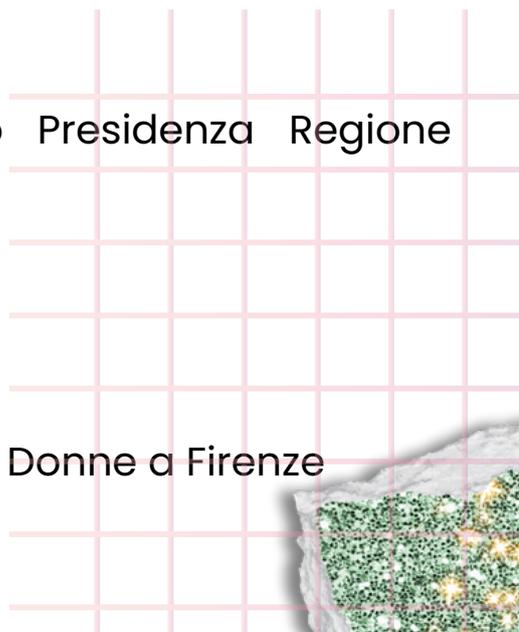
Coordina **Gessica Beneforti**,
Segretaria CGIL Toscana

Intervengono:

Cristina Manetti
Resp. Ufficio Gabinetto Presidenza Regione
Toscana

Cristina Cecchini
LabCom

Isabella Mancini
Presidente La Casa delle Donne a Firenze





3° Panel

#CITTADINANZA

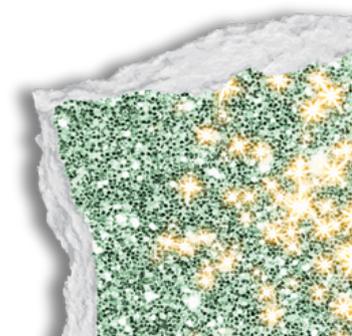
Coordina **Anna Maria Romano**,
Segretaria CGIL Toscana

Intervengono:

Serena Spinelli
Assessora Regione Toscana

Anna Meli
Direttrice Comunicazione e Raccolta fondi COSPE

Chiara Bianchi
L'Altro Diritto ODV





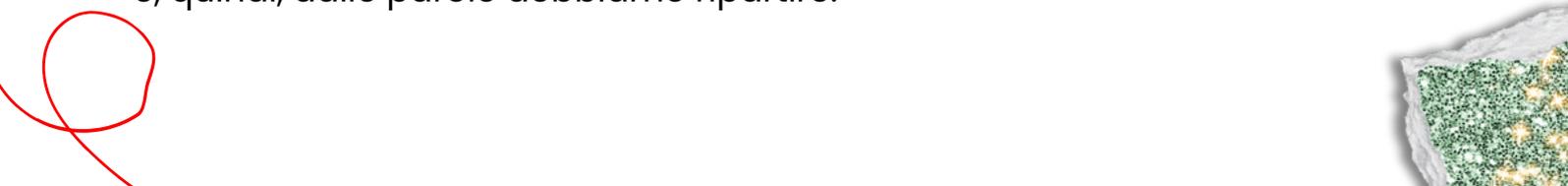
Mandato per gruppi di lavoro delle CdL

FASE 1

#ABRACADABRA O "NOI CREIAMO CIÒ CHE DICIAMO"

Tra gli obiettivi prioritari che la CGIL persegue, da raggiungere anche attraverso la "vincita" della campagna referendaria, c'è la necessità di creare un **Piano straordinario per una nuova e buona occupazione femminile**. Per realizzarlo occorre ripartire da una **riflessione sul linguaggio comune**, sul senso di parole ordinarie che utilizziamo quotidianamente, soprattutto nell'esercizio della nostra funzione di sindacaliste ma senza piena consapevolezza del loro significato, per noi e per il nostro gruppo di lavoro. Solo attraverso la riflessione, prima individuale, poi collettiva, sul senso di una parola si possono elaborare, discutere e acquisire nuovi contenuti e accezioni, immaginare nuovi paradigmi di pensiero o innovare quelli conosciuti, provando, poi, ad usarli in modo corretto e consapevole all'interno di una argomentazione.

Abracadabra è una parola che da piccole tutte abbiamo pronunciato migliaia di volte, sperando nella comparsa di conigli da un cilindro anche se in realtà non è mai successo niente. Ma in aramaico *Avra Kadabra* significa appunto "io creo ciò che dico". Avevamo quindi ragione, da piccole, a dire *Abracadabra* sperando che accadesse qualcosa, perché **le parole sono effettivamente atti magici**, che permettono di dare forma a ciò che ancora non esiste. Le parole creano mondi, danno forma ai desideri e, quindi, dalle parole dobbiamo ripartire.





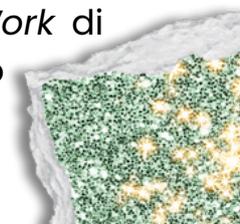
Con la tecnica del *brainstorming*, utilizzando *post-it* cartacei o digitali, **discutete sul significato delle parole lavoro, partecipazione, cittadinanza.** Come *output* dell'esercizio **scrivete la vostra definizione dei 3 lemmi** proposti, una sorta di **minidizionario condiviso dal gruppo** che vi farà da guida nelle 2 fasi successive.

FASE 2

#FUTURA O IL BUON LAVORO E' FEMMINA

"E se è una femmina si chiamerà Futura" dice l'omonima canzone di Lucio Dalla, una canzone di speranza, simbolo di un futuro sperato e migliore, simbolo di un amore. Un buon auspicio per il futuro del lavoro, per un *Piano straordinario per una nuova e buona occupazione femminile*. Ma **cosa intendiamo per buona occupazione femminile? Per occupazione femminile di qualità?**

Dal 1996 un gruppo di psicologi di Harvard, William Damon, Howard Gardner e Mihaly Csikszentmihalyi, attraverso il progetto di *The Good Project*, conduce ricerche qualitative sul significato del *buon lavoro* fornendo alle persone e in particolare alle/agli insegnanti e alle studentesse e agli studenti gli strumenti per riflettere sui dilemmi etici che si presentano nella vita di tutti i giorni per prendere decisioni ponderate. "*Fare le cose in un modo nuovo è facile; noi lo chiamiamo novità. Ciò che è impegnativo è fare le cose in un modo nuovo che alla fine venga accettato dagli altri; noi lo chiamiamo creatività. Ciò che è ancora più impegnativo è fare qualcosa in un modo nuovo che sia etico e faccia progredire la condizione umana; noi lo chiamiamo "buon lavoro"*", dice Gardner. La teoria del *Good Work* di Gardner sostiene che un *buon lavoro* debba essere **eccellente** (ovvero



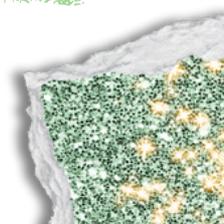


altamente qualificato da un punto di vista tecnico-professionale), **etico** (nel senso di altamente responsabile) e **coinvolgente** (ovvero capace di far star bene chi lo svolge perché si sente coinvolt*, competente e, quindi, motivat*).

L'emergenza del lavoro che non c'è e del lavoro che sta cambiando ci impone una riflessione sul significato del lavoro per vecchie e nuove generazioni di donne e in particolare, quindi, sulla **qualità del lavoro che è l'elemento che genera senso**.

Utilizzando la griglia di domande messe a punto dai ricercatori del *team The Good Project* riportata di seguito **riflettete sul concetto di buon lavoro in ottica di genere** (elementi, valori e condizioni che lo compongono) e fate una sintesi che dia spunti per il *Piano straordinario per una nuova e buona occupazione femminile*.

- Quale definizione daresti di buon lavoro?
- Cosa occorre per svolgere un buon lavoro?
- Quali sono gli standard professionali per parlare di buon lavoro?
- Quali sono i fattori che rendono difficile svolgere un buon lavoro? Come posso superarli?
- Come la mia comunità e la mia organizzazione possono sostenere un buon lavoro?
- Perché un buon lavoro è importante per la società?
- Conoscete buone pratiche di buon lavoro?
- Quali buone pratiche di buon lavoro si potrebbero realizzare nel vostro territorio?





FASE 3

#WECARE O GUARDARE AL FUTURO DEL LAVORO CON CURA

We care, declinazione collettiva dell'*I Care* di Don Milani, riassume sinteticamente la principale vocazione della nostra Organizzazione: **ci interessa, ci importa, abbiamo a cuore il lavoro**. Ma non un lavoro qualsiasi, un lavoro buono per tutte e tutti, un lavoro equo, dignitoso. Guardiamo con cura al futuro del lavoro ma non sempre siamo in grado di comunicarlo. Per Arendt cura è attenzione al dettaglio: **noi ci occupiamo proprio dei dettagli del lavoro, del tras-curato**, cercando di riportare in superficie le ombre e le contraddizioni, per risolverle.

"I cambiamenti radicali degli ultimi anni hanno lasciato il mondo del lavoro senza parole, [...] hanno svuotato di senso molti concetti dati per assodati. [...] Per affrontare le nuove sfide professionali servono persone nuove, voci nuove, per genere, per generazione, per provenienza culturale. Nuove voci e persone per rinnovare categorie, approcci e paradigmi. Non dobbiamo necessariamente inventare nuove parole ma dare un senso differente o inedito a quelle che già esistono o non sono mai entrate nel mondo del lavoro" (Silvia Zanella, in R. Zezza, *Cura, Voci del lavoro nuovo*, Franco Angeli, 2025). **Cura**, pur essendo un concetto intrinseco alla natura umana, che permea ogni aspetto della nostra vita, **è una parola trascurata, se non derisa, nella maggior parte dei contesti lavorativi**. Cura e lavoro si sono allontanati nel tempo fino ad essere drammaticamente distanti. Il "non aver cura" ha preso il sopravvento sotto forma di fretta, urgenza, bisogno di semplificazione, mancanza di responsabilità. Ma la cura è una competenza professionale fondamentale per gestire il cambiamento e la complessità.

Riflettete sul senso della parola cura e scrivete la vostra definizione. Ha senso per voi parlare di cura nel contesto lavorativo? Immaginate cosa significherebbe, concretamente, reimmettere la cura nel lavoro e guardare al futuro del lavoro con cura. Quali potrebbero essere i benefici?



Per supportare i tre step della riflessione avrete a disposizione il **documento nazionale a cura del Gruppo di Lavoro Belle Ciao** e vi saranno forniti analoghi **report declinati territorialmente**.

La riflessione dei gruppi di lavoro sarà guidata da una compagna del Gruppo 3F - Gruppo Formatrici e formatori CGIL Toscana che riporterà in plenaria, durante l'Assemblea del 5 marzo (nella fascia oraria 11-12.30), la discussione del proprio gruppo.

Predisponete delle slide, un Padlet o un video che sintetizzi ciascuna delle tre fasi (#Abracadabra, #Futura e #WeCare) e che faccia da supporto visivo per la presentazione, per la quale ciascun gruppo avrà a disposizione **10 minuti**.

Buon lavoro!

